

UN SAPERE CHE HA SAPORE

a cura del prof. Antonio Ariberti

«Ciò che si impara a scuola non riguarda le mura dell'aula scolastica, ma riguarda la vita.»

«Dobbiamo coltivare una sana curiosità che ci spinge a comprendere la complessità del mondo circostante.»

«Non si impara per il voto, ma per acquisire strumenti critici nei confronti della realtà che ci circonda.»

Che bella una scuola con queste caratteristiche! Difficile rendere concrete queste istanze nel quotidiano lavoro d'aula. Nella nostra società, che sta sempre più svuotando la scuola come agente simbolico di valore, proporre l'attività scolastica come occasione di incontro, di cultura, di conoscenza, di un "sapere" che ha "sapore", di confronto rispettoso è sempre più impresa titanica. L'ora di religione in questo contesto culturale, con la sua specificità, che ruolo può svolgere? Non ci sono risposte facili né ricette vincenti; forse, ampliando il campo d'azione, **aprendo le finestre sul mondo**, non fermandosi sui banchi di scuola, l'ora di religione può diventare uno spazio e un tempo incredibilmente vario e stimolante. Un esempio può aiutarci a capire. Si tratta di un'attività interdisciplinare, svolta con più classi, che, partendo da quello che i ragazzi e le ragazze vedono quotidianamente, mentre camminano per venire a scuola o passeggiano con gli amici, sappia **provocare domande e portarli alla ricerca di risposte**. Abbiamo iniziato con una breve passeggiata nel centro storico della città di Cremona alla ricerca di "quell'amichevole conversazione" che per molti era diventata normalità di rapporti e per altri pericolosa consuetudine da avversare. Parliamo del '500, cinque secoli fa, sembra di leggere le cronache di oggi. Abbiamo scrutato con gli occhi di una persona del XVI sec. alcune vie, la controfacciata del Duomo con la crocifissione del Pordenone, i giardini pubblici.

La storia che ci raccontano non è relegata in un passato lontano ma ci aiuta a capire il nostro presente. Pochi cenni, soprattutto l'esperienza viva dell'osservare in situazione. **Le vie, le piazze, i monumenti, raccontano passioni, scontri, incontri avvenuti e mancati, chiusure e aperture, entusiasmi, gioie e dolori**. Strade e monumenti, che spesso sono solo lo scenario del nostro quotidiano, oramai scontato, iniziano a narrare, a svelare, una storia. Scopriamo la presenza di una vivace, sia culturalmente sia economicamente, minoranza etnica e religiosa come quella degli ebrei, l'apparire di nuove forme di vivere il cristianesimo con il vento della riforma protestante che soffiava anche su Cremona tanto da attirare un folto gruppo di concittadini nella

Ginevra di Calvino. Il rapporto e il confronto con chi è diverso da noi (provenienza, cultura, religione, orientamento sessuale...) è sempre stato un tema e una sfida che ha attraversato tutte le società, la storia di ogni cultura e delle religioni. A noi conoscere e capire cosa è accaduto e farne tesoro per costruire una società, quella in cui viviamo, che sia più giusta per tutti.

In classe continuiamo con un laboratorio di ricerca dove **gli alunni sono protagonisti attivi, il sapere è costruito e non dato**, se possibile si sfruttano anche le **potenzialità della rete, del web**, che, se usate bene, sono una ricchezza e comunque rappresentano strumenti che la scuola deve educare ad usare.

Religione cattolica, un'ora la settimana, un tempo breve che sembra perdersi nel via vai di materie e iniziative. Non servono "abbuffate" se si offre "sapore", ma potrebbe comunque essere una proposta che segnerà per sempre.

LA SCELTA DI AVVALERSI

Cfr. D.L. 297/94, art. 310

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scelta viene fatta dai genitori ogni anno all'atto dell'iscrizione.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO

La scelta viene fatta dai genitori all'iscrizione alla classe prima. Negli anni successivi si considera valida la scelta già effettuata salvo esplicita dichiarazione contraria.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

La scelta viene fatta dagli studenti all'iscrizione alla classe prima. Negli anni successivi si considera valida la scelta già effettuata salvo esplicita dichiarazione contraria.

Art. 9.2 dell'Accordo, con protocollo addizionale, tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede firmato il 18 febbraio 1984, ratificato con la legge 25 marzo 1985, n.121, che apporta modificazioni al Concordato Lateranense dell'11 febbraio 1929

"La Repubblica Italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione"

pone l'amore al centro del suo esistere. È l'amore, declinato in tutte le sue sfaccettature, è un messaggio universalmente comprensibile perché parla al cuore dell'uomo, alla coscienza di tutte le persone. Se l'ora di religione si muove in questo orizzonte di vita, va da sé che la didattica ha come perno il dialogo costruttivo e il libero confronto. La facoltatività e le valutazioni non vincolate alla media matematica (i voti non sono espressi in termini numerici ma attraverso giudizi), peculiarità specifiche di questo insegnamento, permettono l'instaurazione di un ambiente educativo avvincente, da logiche di profitto scolastico. Al di là di una diffusa convinzione che spesso considera l'IRC un insegnamento chiuso, la capacità critica diventa l'asse portante di questa disciplina il cui primo obiettivo è di riuscire a far porre agli alunni domande non banali su di sé e sulla società in cui vivono. È solamente da fatto dal nostro vissuto. Potrà sembrare esagerato l'esempio ma l'ora di religione deve essere come il lievito che, in modo naturale, senza costruzione o artifici, fa lievitare tutta la massa della pasta. Un impegno arduo e difficile, per gli insegnanti prima di tutto. Una scommessa avvincente che dura tutta una vita perché l'ora di religione non è scandita da sessanta minuti ma da uno sguardo che va oltre l'apparenza del banale.

La scuola è un ambiente di vita composto da persone il cui obiettivo è la realizzazione dell'uomo. Un luogo in cui si fa un cammino di crescita lungo il quale si cerca di far sbocciare le qualità di ognuno. È una palestra che educa a raggiungere il compimento di sé e lo fa attraverso lo specifico della conoscenza: il sapere formativo. Si diventa uomini adulti acquisendo gli strumenti per indagare se stessi e il mondo che ci circonda. L'ora di religione si inserisce in questo gioco educativo e lo fa partendo dal bagaglio culturale della bimillennaria tradizione cristiana resa costantemente viva e vivificata dal messaggio evangelico. Per il nostro territorio acquista un significato ulteriore perché ciò che caratterizza lo stile di vita italiano ha a che fare, direttamente o indirettamente, con le risposte proposte dalla presenza cristiana. La proposta educativa fatta dall'IRC (Insegnamento della Religione cattolica) va oltre lo specifico confessionale ed assume un valore globale non solo perché il cristianesimo, assieme all'Islam, è la prima religione per dimensione, ma perché

a cura del prof. Franco Carrara

UN'ORA PER...



Ufficio per la Pastorale Scolastica - IRC
presso Centro pastorale diocesano
via S. Antonio del Fuoco, 9/A - 26100 Cremona
Tel. 0372-495011 - Fax 0372-495017
scuola@diocesidicremona.it

UN SAPERE che ha SAPORE

IL VALORE AGGIUNTO della Religione a scuola



Inquadra il QR code oppure segui il link <https://bit.ly/2FS1xSL> per visitare la pagina web dedicata a questa attività. Troverai la traccia del laboratorio, la linea del tempo multimediale, la storyboard, la mappa, i puzzles, un cruciverba.



RELIGIONE CATTOLICA



*Un'ora la settimana,
un tempo breve
che sembra perdersi
nel via vai
di materie e iniziative.*

**NON SERVONO
"ABBUFFATE"
SE SI OFFRE
"SAPORE"**
*ma potrebbe comunque
essere una proposta
che segnerà per sempre.*



UN SAPERE
che ha
SAPORE

**Come si sceglie l'Insegnamento
della Religione Cattolica?**

All'atto dell'iscrizione su modulo on line.
Dopo l'iscrizione, la scelta è confermata
di anno in anno automaticamente.

È sempre possibile modificarla
in fase di iscrizione.